

PROBLEMA NOMADI. I lavori per il campo a Ciampino andranno avanti

Zingari a Roma Round per Rutelli

Apprezzamento anche da An e Fi

Gli zingari di Roma? «Mettili a Castel Porziano nella riserva del presidente». La battuta di Maurizio Gaspari coordinatore di An chiude una giornata di incontri in Campidoglio sulla questione dei campi nomadi. Una giornata positiva per il sindaco Rutelli che ha incassato gli apprezzamenti di An e Forza Italia per la sua «disponibilità» al dialogo. Ma sul campo della «Barbuta» Rutelli va avanti. «Vedremo se spuntano soluzioni alternative».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

ROMA «Destiniamo un ettaro della tenuta presidenziale di Castel Porziano per i campi nomadi. Qualcuno dirà che verrebbe devastata? Allora vuol dire che è un razista». Potrebbe sembrare una battuta e invece a sentire l'onorevole Maurizio Gaspari è l'ultima proposta di Alleanza Nazionale per risolvere il problema dei campi nomadi nella capitale.

La dichiarazione di Gaspari colta in un momento di Radio Raitre, riassume l'ultima posizione di An - e Forza Italia - sulla «emergenza zingari» che nell'ultima settimana ha visto alternarsi blocchi stradali, scontri in Campidoglio e scambi di denunce. Si ai campi per i nomadi veri, quelli «transitanti» fuori del raccordo anulare e lontano da centri abitati. Per i rom e sinti che invece sono diventati «stanziali» vanno applicate le stesse regole che valgono per i cittadini italiani, arrivando anche a concedere loro case popolari. La stessa linea che ieri mattina An e Fi hanno ribadito al sindaco Francesco Rutelli.

La giornata di incontri di Rutelli è cominciata ieri mattina verso le 10 quando al Campidoglio è arrivato Antonio Ruggia, sindaco pedesino di Ciampino, il piccolo Comune finito in questi giorni all'onore delle cronache per la luttuosa protesta di piazza contro l'insediamento di un campo nomadi nella località della «Barbuta» (dentro i confini romani ma a un chilometro da Ciampino). Anche Ruggia e la sua giunta sono contrari alla presenza degli zingari non per xenofobia spiega il sindaco ma perché l'area prescelta per il campo è «in salutare» troppo vicina all'aeroporto, priva di servizi al punto che è la stessa Opera Nomadi a protestare. Ma ieri da Rutelli il primo cittadino di Ciampino ha avuto una risposta decisa: i lavori per il campo - provvisorio - vanno avanti ma il Campidoglio è disposto a rivedere la sua scelta se si trova una soluzione migliore. Per questo è stata decisa la costituzione di una commissione paritetica incaricata di vagliare le possibili aree alternative.

Ma il secondo successo della giornata Rutelli l'ha incassato proprio con i rappresentanti del Polo che ieri hanno riconosciuto pubblicamente la «disponibilità» del sindaco verde. «Rutelli ritiene necessario arrivare a una legge nazionale sulla questione dei nomadi e questa è una buona cosa», ha spie-

gato dopo l'incontro il solito Gaspari. «Come parlamentare promuoverò tutte le iniziative possibili per arrivare a una soluzione legislativa. Nel frattempo mi auguro che il ministro dell'Interno Cronas usca dalla latitanza visto che le sue competenze e responsabilità in merito alla questione dei nomadi sono molte». Nel frattempo il presidente del consiglio comunale di Roma Enrico Gasbarrà ha accettato la proposta del partito di rinviare il progetto moderato dopo l'attacco squadristico di sabato scorso - di tenere una seduta straordinaria per discutere della questione nomadi.

Simile nei toni e nella sostanza l'incontro tra Forza Italia e Rutelli. «Diamo atto al sindaco di aver affrontato da prima volta seriamente il problema dei campi», è stato il commento del senatore Cosimo Venturi - ma occorre sentire meglio il parere del Comune di Ciampino e degli stessi nomadi. Insomma il campo nomadi alla «Barbuta» non s'ha da fare ma «noi non vogliamo fomentare il odio e la rissa», ha spiegato il notevole Tajani - vogliamo che i campi nomadi non si trasformino in recche colte di delinquenza. «Come garanzia il rispetto della legge e dei diritti umani».

La replica di Rutelli è arrivata durante una conferenza stampa lampo svoltasi in tarda mattinata. Raggiante il sindaco s'è presentato con una planimetria di Roma dove era segnata la presenza dei campi. «Dopo aver mostrato agli uomini di An e Fi questa mappa la loro reazione è stata molto significativa. Una cosa è parlare, altro è vedere di persona. Fuori del raccordo anulare non c'è il deserto dei tartari ma un altro milione di persone ci sono industrie e parchi. Anche sulla questione degli «stanziali» il primo cittadino ha polemizzato con Gaspari e Tajani. «Scontano una certa improvvisazione sull'argomento. I nomadi sono un mondo diversissimo vogliono crescere, parlarci per cultura e tradizione. Quelli realmente in transito a Roma saranno due o trecento. Ma chi vuole stare nei quartieri nelle case lo fa senza problemi anche se pochi se ne accorgono». Infine sugli episodi di violenza Rutelli ha espresso una speranza: «Spero che An abbia cambiato il suo atteggiamento che è inutile e controproducente soprattutto per la sua stessa credibilità politica».

Sognano l'Italia attratti dall'alone positivo dell'Europa

A migliaia lasciano ogni anno i paesi della sponda meridionale del Mediterraneo per l'Europa. Per comprendere le migrazioni internazionali contemporanee e per mettere a punto politiche in grado di gestirle adeguatamente il Cnr di Roma ha svolto uno studio, analizzando il caso specifico della migrazione tra Marocco e Italia. Sono stati isolati 14 fattori di tipo sociologico, alcuni con funzioni prevalentemente di «spinta alla partenza dal paese di emigrazione» ed altri con funzioni prevalentemente di «attrazione verso l'Italia». Quali fattori che attraggono gli immigrati verso l'Italia sono stati invece individuati in network familiari ed amicali, la socializzazione anticipatoria, la comunicazione di massa, l'alone positivo dei paesi europei.



Un campo nomadi a Roma. Alberto Pais

Il Comune di Collegno attrezza un'area e i nomadi pagano Un campo a rate per i rom

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE RUGGIERO

TORINO La storia è unica nel suo genere. A raccontarla è uno dei protagonisti Umberto D'Ottavio sindaco di Collegno città per decreto presidenziale soltanto dal 1960 -banlieue di quasi cinquanta mila abitanti alle porte di Torino tra le più rosse dal dopoguerra e la burocrazia politica nell'area di confine in giunta Pds e R fondazione Comunista.

Al confine segnato da corso Matteotti tra metropoli e città in quella terra nota come Campo Volo sopravvive da tre lustri un villaggio di nomadi. Ci vivono oltre 53 famiglie di rom circa duecento persone. Una popolazione doppia rispetto all'ideale censimento. Il Comune ha stanziato un miliardo e 200 milioni per il nuovo campo nomadi. Ovviamente con piazzola (32) gas acqua e luce. In una parola il campo è «attrezzato».

Il sindaco

Racconta D'Ottavio subentrato la primavera scorsa al sindaco «storico» di Collegno Franco Mignetti. «La delibera è del 30 novembre 1994 e prevede un terzo della spesa a carico del Comune un altro terzo finanziato dalla Regione l'ultimo a rate dai privati cioè dai nomadi sedici milioni per famiglia. Perché chiedere loro dei soldi? La risposta è retorica perché no? Forse agli abitanti di Collegno

avremmo concesso gratuitamente l'uso di un'area con relativi servizi? Dunque forte di questo convincimento mi sono «attrezzato» a persuadere la comunità rom. Non è stato agevole franare il muro dei refrattari. E ai «nemici» interni si sono aggiunti gli esterni i fedelissimi del Carroccio che in Consiglio contestavano non gli zingari ma l'idea di stanziabilità del nomade dimenticando che i bimbi rom da anni sono gli unici cittadini di Collegno a tutti gli effetti gli unici a nascere in una casa e non all'ospedale o di Rivoli o di Torino».

Partita vinta? Pare. Da uno dei primi «chalei» del campo ordinato e diviso geometricamente da un viale in terra battuta arriva un ritorno di stufo di fagioli. Ai fionelli c'è Lepa la figlia di Yonko Iovanovic. Lui avrà una cinquantina d'anni. Vive in Italia dal 1976 con un passaporto jugoslavo. Ora il suo paese appartiene alla Croazia che lo ha cancellato dall'anagrafe per non aver partecipato alla guerra in terra. È considerato il leader della comunità. Spiega così la voglia di «stanziabilità» «il clima politico è mutato. E le frontiere sono per noi sicure. Andare via ma dove? L'unica cosa che conteso al sindaco è la sua rigidità nel pagamento. Avremmo preferito una più sopportabile rateizzazione».

Gli ha eco uno dei fratelli Rado-

savievic Yonko che guida la pattuglia dei dissidenti (la minoranza). La rateizzazione è il tema del dissidio. Ma non l'unico. La sua casa al centro di un'area che banalizzando alle apparenze sembra una concessionaria Mercedes a cielo aperto (modelli recenti e tutti rigorosamente metallizzati) rappresenta il limite estremo dei benefici. Di lì in avanti comincia una sorta di girone dei poveri tra cui il fratello minore Draga alto bruno impeccabile nel suo spezzato con giacca a quadri e cravatta anch'è da una spilla d'oro che lo fa più assomigliare a un emergente che a un Calderario di mestiere. Ha il denaro avvelenato si è visto rifiutare l'iscrizione alla Camera di Commercio perché sprovvisto del permesso di soggiorno.

Ecco il problema nel problema il «do ut des» che il «fronte del no» invoca. Ragiona guardando avanti Draga. «Perché mai un rom è destinato a vivere eternamente nel fango di una piazzola? Non potrebbe comprarsi una casa? Altrimenti hanno fatto nelle campagne del Torinese. Problemi di vicinato? Sono stati risolti». Uno sguardo spegne la domanda sul come con il denaro si ottiene anche la benevolenza dei vicini. «Il sindaco vuole 16 milioni? D'accordo. Ma in cambio mi dia i documenti le carte senza le quali dovrò sempre abbassare lo sguardo davanti ad un carabiniere o a un poliziotto».

La nave greca che li trasportava si è arenata davanti alla spiaggia di Marzamemi, nel Siracusano Sicilia, bloccati «per caso» 181 clandestini

Hanno tentato di sbarcare clandestinamente in Sicilia ma la nave greca che li trasportava si è incagliata a pochi metri dalla riva. È finita così nel freddo dell'alba nei pressi della spiaggia di Marzamemi in provincia di Siracusa la disperata traversata di 181 clandestini pachistani, indiani e cingalesi. Tra loro c'erano anche due bambini e dodici donne, una delle quali incinta all'ultimo mese, mentre un'altra ha abortito, stremata dalla fatica del viaggio.

GIUSEPPE LAZZARA

CATANIA Centotrentantuno clandestini provenienti dal Pakistan dall'India e dallo Sri Lanka hanno concluso il loro disperato viaggio sulle coste siciliane di Marzamemi a cinquanta chilometri da Siracusa. Il mercantile greco il son che aveva imbarcato i clandestini tra cui due bambini e dodici donne è stato posto sotto sequestro e per il

capitano e i membri del equipaggio è scattato lo stato di fermo giudiziario. Quello che li ha portati a Marzamemi è stato un viaggio di disperazione che è finito male. La Guardia di finanza e i marinai alle quattro ha scoperto quasi per caso ve nisse i clandestini che mezzo conigliati e stremati per la fatica erano nascosti dietro un barcone

abbandonato sulla spiaggia di Marzamemi. Altri sei si erano rifugiati vicino la foce del fiume Peilaro sulla costa siracusana.

Subito scattato l'allarme. Tre motovedette hanno individuato il mercantile che si era incagliato a pochi metri di distanza dalla spiaggia di Marzamemi. Altri centocinquanta clandestini pachistani indiani e cingalesi imbarcati probabilmente in Turchia erano rimasti a bordo tra la speranza e il freddo e aspettavano che qualcuno li soccorresse.

La nave è arenata a pochi metri dalla spiaggia spiega il capitano della Guardia di finanza Giuseppe Pisano - quindi quelli che si sono azzardati a scendere si sono dovuti buttare in acqua. Erano infreddoliti. Gli abbiamo dato subito di latte e coperte per non addormentarsi. Al momento i militari che sono stati

a bordo raccontano che in una sola cabina erano ammassate più di dieci persone. Nei loro volti il terrore di essere impalati e conclusi così il viaggio verso l'Italia. Le condizioni igieniche erano drammatiche ormai l'acqua aveva invaso ogni spazio occupato dai clandestini.

A bordo c'erano due bambini e dodici donne. Due di loro sono state operate d'urgenza nei poliambulatorio di Pachino una era all'ultimo mese di gravidanza e un'altra aveva perso il bambino per la fatica del viaggio. Per loro è finita una disperata avventura costata dai mille ai semila dollari che speravano gli prospettasse un lavoro in Puglia.

Un pomeriggio al termine della riunione straordinaria del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in prefettura a Siracusa si è deciso

di allestire il centro di accoglienza nel poliambulatorio di Pachino dove gli extracomunitari resteranno per almeno due giorni e comunque non andranno via prima che siano state avviate le procedure per il rimpatrio nei rispettivi paesi di provenienza.

Per i clandestini che restano a bordo sono stati già previsti i primi controlli sanitari e medici che verranno comunque completati nel poliambulatorio. Il prefetto di Siracusa Elio Provera ha predisposto anche l'intervento della Croce Rossa cui si potrebbero affiancare i militari.

Le operazioni di disincaglio del mercantile cominceranno stamattina. La «Lisson» comunque è stata posta sotto sequestro e per il capitano e i cinque membri dell'equipaggio è scattato lo stato di fermo giudiziario.

Umberto Bruno Alvaro Riccardo Finco è uniscopo al dolore dei familiari e il suo genio la scomparsa del caro amico

ALDO STELLA

Roma 20 dicembre 1995

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno

MARIA MORA

ved. CORRADINI

I figli e i figli del genio la sua forza corda con un utero affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità

Genova 20 dicembre 1995

È morta all'età di 83 anni la compagna

ANNA MONDAMINI

in CARELLI

Iscritta al Pci fin dal 1946 e partecipa al marito Augusto (figli ed nipoti) ricorda lui a quanti lo conobbero sottoscrivono per l'Unità

Ancona 20 dicembre 1995

Ogni lunedì su l'Unità inserto

Abbonatevi a l'Unità su TELEVIDEO a pag. 723

COMUNE DI SAN DONATO MILANESE (MI) Si rende noto che su B.U.R.L. n. 51 del 20/12/95 è pubblicato il bando di asta pubblica per appalto manutenzione impianti idrico-sanitari anno 1996 importo a base L. 120.000.000. Categoria ANC richiesta n. 5/b per L. 150.000.000. Offerta entro ore 12.00 del 9/1/1996.

AZIENDA OSPEDALIERA DI MODENA ESTRATTO AVVISO DI GARA L'Azienda Ospedaliera Policlinica di Modena indica ai sensi del D.Lgs. n. 157/95 e delle L.R. n. 22/80 e c.m. n. 50/94 con procedura d'urgenza Trattativa privata per il SERVIZIO DI ASSICURAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI E VERSO PRESTATORI DI LAVORO (RCT/RCO) DURATA 9 ANNI (Lotto unico).

AGENDA DEL GIORNALISTA '96 De 29 anni leader nel settore. Quanto c'è da sapere su quotidiani, agenzie di stampa, periodici, scuole di giornalismo e stampa estera. Gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti o il nuovo contratto di lavoro.

Unità Vacanze MILANO Via Felice Casati, 32 Tel 02/6704810-844

Il cofanetto e il panettone Ma non aspettatevi due regali al posto di uno: il cofanetto in omaggio c'è. Al panettone e agli Asti spumante sono dedicati invece i nostri tradizionali test di Natale. Questo numero vi aiuta a fare meglio la spesa per i giorni di festa.